



# Comunità

Post CHAG

**AZB**  
CH-9494 Schaan FL  
PP / Journal

## SAN GALLO-RORSCHACH 4

Dico a voi giovani non smettete mai di cercare di cambiare le cose con gioia, con entusiasmo, con sorrisi e con la spensieratezza che è propria della vostra età. Vi voglio bene.



## WIL-HERISAU 8

La chiamata alla santità, misura alta della vita cristiana.

Carissimi, "vorrei che camminassimo insieme nella santità".



## RAPPERSWIL-FREIENBACH 12

Lasciateli andare

-Gli eventi nella Comunità: Il ritiro a Lugano delle MCI della Svizzera.

-Prossimi eventi: S. Messe di tutti i defunti, Feste dei Pensionati, Sante Cresime, Feste delle Nazioni a Lachen e Rapperswil, Incontro con Padre Damiano



## SCHAAN-MARBACH 16

I Cipressi del Camposanto

I cipressi che a Bôlgheri alti e schietti van da San Guido in duplice filar, quasi in corsa giganti giovinetti mi balzarono incontro e mi guardâr (...)



## THE NOBEL PEACE PRIZE 2023

Illustration: Niklas Elmehed



**Narges Mohammadi**

"for her fight against the oppression of women in Iran and her fight to promote human rights and freedom for all"

THE NORWEGIAN NOBEL COMMITTEE

**IMPRESSUM**



Anno XLVII - N. 11 Novembre 2023 - Bollettino delle Missioni Cattoliche Italiane della Svizzera Orientale e Liechtenstein. Aderente alla Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero (FUSIE).

**Direzione-Redazione:** Don Piero Corea (det).  
Email: comunitagiornale@gmail.com

**Amministrazione e indirizzi:**

Rorschacherstrasse 105,  
9000 Sankt Gallen (CH)

**Redazioni locali:** MCI San Gallo, MCI Wil, MCI Rapperswil, MCI Schaan

**Tipografia:** La Buona Stampa (TBS) - Via Fola 11, 6963 Pregassona

**Abbonamento:** CHF 12 annuo

**Tiratura:** 7'500 copie

**SOMMARIO**

- pag. 4-7 San Gallo-Rorschach
- pag. 8-11 Wil-Herisau
- pag. 12-15 Rapperswil-Freienbach
- pag. 16-19 Schaan-Marbach
- pag. 20-21 Chiesa • Mondo
- pag. 22 Patronato Acli

Chi non riceve il giornale, chi non lo vuole, chi riceve più copie, chi cambia indirizzo, è pregato di comunicarlo alla propria Missione.

**MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE-SVIZZERA ORIENTALE**

<b>San Gallo-Rorschach:</b> Missionario:	Rorschacherstr. 105, 9000 S. Gallo Don Piero Corea	Tel. 071 244 59 29 Tel. 079 847 04 41
<b>Wil-Herisau:</b> Missionario:	Leichenfeldstrasse 5, 9500 Wil Don Alfio Bordiga	Tel. 076 740 21 10
<b>Schaan-Marbach:</b> Missionario:	Reberastrasse 1, 9494 Schaan Don Geronimo Mirabilii	Tel. 00423 2322922
<b>Rapperswil-Jona:</b> Missionario:	Herrenberg 51, 8640 Rapperswil Don Andrea Tosini	Tel. 079 404 32 71
<b>Coordinazione delle MCI:</b> <b>Coordinatore Nazionale:</b>	Weystrasse 8, 6006 Luzern Don Egidio Todeschini	Tel. 041 410 2686 Tel. 078 9561402

**CONSOLATO GENERALE D'ITALIA - ZURIGO**

Nel periodo di pandemia si può accedere ai servizi consolari solo su prenotazione online:  
[https://conszurigo.esteri.it/Consolato\\_Zurigo/it](https://conszurigo.esteri.it/Consolato_Zurigo/it)

Finché questo nuovo sistema non sarà operativo, l'utenza potrà inviare una comunicazione mail per rappresentare la propria esigenza e chiedere un appuntamento ai seguenti indirizzi:

- Ufficio passaporti e Carta d'identità: [passaporti.zurigo@esteri.it](mailto:passaporti.zurigo@esteri.it) - Tel. 044 286 62 86
- Anagrafe e Stato civile: [aire.zurigo@esteri.it](mailto:aire.zurigo@esteri.it) - Tel. 044 286 62 85
- Altri servizi: [consolato.zurigo@esteri.it](mailto:consolato.zurigo@esteri.it)

**CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA - SAN GALLO**

**Uffici Centro Culturale - Katharinengasse 21, 9004 St. Gallen**  
Tel. 071 223 76 08 - [centroculturale@bluewin.ch](mailto:centroculturale@bluewin.ch)

**Sportello Consolare:** per i passaporti aperto ogni mercoledì dalle 10:00 alle 15:00

**prenotazione per rinnovo passaporti a S. Gallo sul sito:**  
[www.conszurigo.esteri.it](http://www.conszurigo.esteri.it) > [prenot@mi](mailto:prenot@mi)

Il Consolo Onorario emerito riceve Lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16:30 su appuntamento

**PATRONATO ACLI - SERVIZI PREVIDENZIALI E FISCALI**

Pratiche pensionistiche e fiscali svizzere e italiane  
Responsabile di sede: Romeo Bertone

<b>San Gallo</b>	Heimatstrasse 13, 9008 San Gallo Tel. 071 244 81 01/04 Cell. 076 280 22 80 Email: <a href="mailto:sangallo@patronato.acli.it">sangallo@patronato.acli.it</a>	<b>Lunedì</b> <b>Martedì</b> <b>Mercoledì</b> <b>Giovedì</b> <b>Venerdì</b>	9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 9.00-12.00 e 14.30-18.00 9.00-12.00 e 14.30-17.00
<b>Kreuzlingen</b>	presso il Centro Italiano, Viale Italia 1, 2° e 4° mercoledì, ore 15.30-18.30		
<b>Buchs</b>	presso la sala della parrocchia, Pfrundgutstrasse 5. Ogni mercoledì, ore 15.30-18.00		
<b>Wil</b>	Operatore: Calludrini Franco, tel. 071 393 24 57		
<b>Weinfelden</b>	presso il Circolo Acli, Weststrasse 14, ogni mercoledì, ore 18.30-21.00		
<b>Winterthur</b>	presso la Missione Cattolica Italiana, Sanktgallerstrasse 18, ogni Lunedì dalle 13.30 alle 17.30.		

**PATRONATO ITAL-UIL A WIL**

<b>Wil</b>	Hörnlistrasse 19, 9500 Wil Operatore: Dana Procopio Telefono 071 220 96 22	<b>Lunedì</b> <b>Mercoledì</b> <b>Giovedì</b>	9.00 - 12.00 14.00- 17.30
------------	--	---	------------------------------

**LO SPORTELLO DEL CITTADINO - UFFICIO DIRITTI & ASSISTENZA SOCIALE**

<b>Buchs</b>	c/o Mintegra / Bahnhofplatz 3. Ogni sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Operatore: Valeria Zimotti Info 076 2439006
--------------	---

**OSLO. IL NOBEL PER LA PACE ALLA DONNA CHE RESISTE AL REGIME IRANIANO**

**Giornalista e attivista, Narges Mohammadi, 51 anni, è rinchiusa nel carcere di Evin. Il Comitato ha voluto rendere omaggio alla rivolta al femminile di Teheran. Ma ha dimenticato l'Afghanistan**

■ L'iraniana Narges Mohammadi ha vinto il premio Nobel per la pace 2023. "Il Comitato norvegese per il Nobel ha deciso di assegnare il Premio Nobel per la pace 2023 a Narges Mohammadi per la sua lotta contro l'oppressione delle donne in Iran e per la promozione dei diritti umani e della libertà per tutti", questa la motivazione ufficiale. Narges Mohammadi, 51 anni, è una delle più note attiviste iraniane. Si è battuta per i diritti delle donne e l'abolizione della pena di morte. Attualmente sta scontando diverse condanne nella prigione Evin di Teheran, per un totale di circa 12 anni di reclusione con accuse vari, che includono la diffusione di propaganda contro lo Stato. Narges Mohammadi è il vice-capo del Centro per i difensori dei diritti umani, un'organizzazione non governativa guidata da Shirin Ebadi, a sua volta vincitrice del premio Nobel per la pace esattamente vent'anni fa. Mohammadi è la diciannovesima donna a vincere il prestigioso riconoscimento.

**LA "DELUSIONE" PER KABUL**

"Donna, vita, libertà", non è solo lo slogan della rivolta nonviolenta iraniana. E' la sintesi della rivolta di cui questo tempo ha urgente necessità. Il Nobel per la pace a Narges Mohammadi ne è la certificazione di fronte al pianeta ferito da molteplici linee di frattura e lanciato in una sfiibrante corsa al riarmo. Come Mahsa e le centinaia di migliaia che hanno affollato le piazze

di Teheran e dintorni nell'ultimo anno, quest'attivista di 51 anni ha combattuto e combatte con il proprio corpo incarcerato nella prigione di massima sicurezza di Evin, rifiutando di distrug-



gere il corpo altrui. Alla brutalità del regime, Narges e gli altri oppongono intelligenza, coraggio, creatività. Con la vita, più forte di qualunque intento di ingabbiarla.

Reclamano libertà e diritti per se stessi e per tutti. E il "tutti" è la chiave. La rivoluzione al femminile iraniana non è "delle" e "per" le donne bensì per ogni cittadino e cittadina. Poiché se a qualcuno è negata la cittadinanza piena – in nome del genere, dell'etnia, della religione, degli orientamenti politici o sessuali –, nessuno è davvero cittadino. Anche se sulla carta è convinto di esserlo.

Donna, vita, libertà. Per l'Iran e per il mondo, dove si moltiplicano analoghi movimenti di resistenza. Per questo, sarebbe stato bello, che il Comitato di Oslo insignisse del riconoscimento – come previsto nella cinquina finale

delle candidature - anche Mahbouba Seraj, protagonista di una rivolta analoga in una nazione vicina ma ormai esclusa dalla ribalta internazionale: l'Afghanistan.

Troppo bruciante la delusione dell'Occidente per il fallimento dei propri miraggi di "democrazia da esportazione" con i raid a tappeto sui villaggi di civili per non condannare Kabul all'oblio. Troppo duro ammettere di avere sbagliato a lasciare l'amministrazione nelle mani di ex signori della guerra corrotti e brutali quanto – o forse più – dei taleban. L'Afghanistan fa male a Washington e non solo. Eppure, se si togliessero

le lenti dell'ideologia che consentono di accendere i riflettori su Teheran e spegnergli su Kabul, si vedrebbe in questa nazione un laboratorio di resistenza. Le cui protagoniste sono proprio le donne. Mahbouba Seraj che, nonostante il passaporto Usa, ha scelto di restare a Kabul per tenere aperti i rifugi per le vittime di violenza domestica, gli ultimi rimasti. E le molte, moltissime, che continuano a studiare, a cantare, a ballare, che sfruttano ogni centimetro di spazio lasciato loro nella gabbia soffocante dell'Emirato per continuare a vivere e a far vivere.

Donna, vita, libertà.

*Lucia Capuzzi, da Avvenire*



**LA MISSIONE**

**Missionario:** Don Piero Corea  
 Rorschacherstrasse 105, 9000 St. Gallen  
 tel. ufficio: 079 847 04 41  
 email: pierocorea@gmail.com  
 www.mci.kathsg.ch

**Segretario:** Sig. Antonio Latino  
 Per comunicazioni alla segreteria o per richieste di documenti, S. Messe, benedizioni delle Case, richiesta di appuntamenti per Confessioni o dialoghi spirituali si prega di telefonare allo **071 244 59 29**  
**Email:** mcisg@outlook.com  
**Orari Ufficio di Missione:**  
**Lunedì/Martedì/Giovedì:** 8.30 – 12.00  
**Mercoledì:** 8.30 – 12.30/ 13.30 – 16.30

**SS. MESSE**

**Messe feriali**

**Rorschach:** ogni lunedì e ogni venerdì alle ore 19.00 presso la Seelenkapelle;

**San Gallo:** ogni mercoledì e ogni giovedì alle ore 18.30 presso la Chiesa parrocchiale di St. Fiden.

**Prefestive:**

**Rheineck:** chiesa Hl. Theresia ore 17.00

**Sankt Margrethen:** chiesa parrocchiale ogni quarto sabato del mese alle ore 17.00

**Festive San Gallo:**

**Cappella degli Angeli:** ore 9.30  
**St. Martin in Bruggen:** ore 18.15

**Festive Goldach:**

**Chiesa di Hl. Mauritius:** ore 11.00

**ALTRI SERVIZI**

**Confessioni:** tutte le domeniche mezz'ora prima di ogni Santa Messa.

**Battesimi:** per i battesimi si prega di annunciarsi e concordare con il Missionario.

**Cresime adulti:** per la preparazione della Cresima prendere contatto con il Missionario.

**CORSO PREMATRIMONIALE**

Iscrizioni aperte per il 2024, le date saranno pubblicate sul nostro sito: [www.mci.kathsg.ch](http://www.mci.kathsg.ch)

**Seguici sui canali social:**

**FACEBOOK:** Missione Cattolica Italiana S. Gallo Rorschach

**INSTAGRAM:** @mcisgrch

Scarica la nostra applicazione



**"IL VERO VIAGGIO DI SCOPERTA NON È CERCARE NUOVE TERRE, MA AVERE NUOVI OCCHI"**



■ Nel fine settimana del 2 e 3 settembre, il Gruppo Giovani della Missione Cattolica Italiana ha intrapreso un viaggio formativo nella pittoresca regione della bassa Baviera, in Germania. Questo emozionante itinerario ha portato i giovani esploratori alla scoperta di luoghi culturali e storici di grande rilevanza, includendo il maestoso Castello di Neuschwanstein, la vivace città di Monaco di Baviera e il campo di concentramento di Dachau.

La prima tappa di questo viaggio è stata una visita al Castello di Neuschwanstein, uno dei castelli più iconici al mondo. Questo luogo magico, che sembra essere uscito direttamente da una fiaba, è stato costruito nel XIX secolo per volere del Re Ludwig II di Baviera. I giovani esploratori sono rimasti affascinati dalla maestosità dell'architettura e dalla storia leggendaria del re "folle" che lo ha commissionato. La vista panoramica sulle Alpi bavaresi e sulle verdi valli circostanti ha lasciato tutti senza parole, ricordandoci la bellezza della natura. Durante il percorso abbiamo avuto la possibilità di scattare fantastici selfie pronti per essere "postati" sui social.

Dopo aver vissuto un'esperienza da fiaba a Neuschwanstein, il gruppo si è diretto verso la vivace città di Monaco di Baviera. Qui, i giovani hanno avuto

l'opportunità di immergersi nella cultura bavarese. Il tour ha portato i nostri giovani a scoprire le bellezze della città di Monaco: dal Deutsches Museum passando per Isartor; una capatina al Viktualienmarkt prima di giungere alla splendida Marienplatz. Il giovane gruppo, armato di tanto entusiasmo, ha deciso di "scalare" la torre della Chiesa di St. Peter: 300 gradini in ripida salita per giungere al punto più alto e godere della vista mozzafiato di tutta Monaco di Baviera. Non sarebbe potuta mancare la visita all'immenso Englischer Garten con una lunga passeggiata e tra scherzi e schiamazzi giungere all'Odeonplatz dove i nostri eroi hanno potuto godere della musica live dei suonatori di strada. L'attenzione dei nostri giovani viaggiatori è stata attratta dalla meravigliosa Residenza che orgogliosa si ergeva davanti ai loro occhi.

La giornata procedeva tranquilla tra la visita ai luoghi di interesse e le parole della nostra esperta guida "Francesca 2" e, soprattutto, il desiderio di fare una bella pausa ristoratrice. Giunta ormai la sera, i nostri, dopo un breve consulto, hanno deciso che non sarebbe stato corretto venire a München e non fare una pausa nella birreria più antica della Città e forse del mondo. Così tra prelibatezze, brindisi analcolici e tanta felicità arrivava il momento di tornare all'hotel



dove avremmo “ricaricato le pile” per la domenica. Ma i progetti non potevano essere completi se non avessimo aspettato la Mezzanotte per festeggiare il 20° compleanno della nostra amata Elisa. “Tanti auguri a te, tanti auguri a te, tanti auguri Elisa, tanti auguri a teeeee...” Cantata in tutti i modi, cantata in tutti i luoghi, cantata migliaia di volte... E ora notte, sonno e diritto a letto a riposare. Da buoni cristiani la Domenica inizia con la preghiera e la celebrazione della Santa Messa, con la meditazione sul valore dell'Amicizia, quella vera e l'invito a non stancarci mai di dare il nostro tempo al Signore. Dopo questo momento di raccoglimento ed elevazione spirituale, anche il pancino ha avuto bisogno di rifocillarsi e subito andare presso il ristorante della struttura per una lauta colazione che avrebbe dovuto darci l'energia per la prima parte della mattinata. Dopo esserci preparati per bene ci siamo incamminati alla volta di Dachau per la visita al campo di concentramento. I sorrisi del giorno prima hanno lasciato spazio a volti rattristati, a lacrime sul viso, a cuori appesantiti da una storia che, purtroppo, non può essere cancellata e che mai deve essere dimenticata. Questo luogo storico rap-

presenta una testimonianza dolorosa del passato e una lezione di umanità. I giovani, con grande rispetto e attenzione hanno ascoltato le testimonianze raccolte nei video, hanno visitato ogni angolo di quel terribile luogo di tormento cercando di comprendere l'orrore che si è verificato in questo luogo.

Questa tappa del viaggio ha suscitato discussioni profonde sulla tolleranza, la comprensione e il dovere di assicurare che tali tragedie non si ripetano mai più.

Dopo questo inteso momento, si è partiti nuovamente alla volta di Monaco dove i nostri giovani eroi hanno consumato uno splendido pranzo tra stinchi di maiale e spätzli, prima di incamminarsi verso casa. In conclusione desidero ringraziare i ragazzi per la loro preziosissima presenza, per le loro condivisioni, per la loro sensibilità. Dico a voi giovani non smettete mai di cercare di cambiare le cose con gioia, con entusiasmo, con sorrisi e con la spensieratezza che è propria della vostra età.

Vi voglio bene.

Vostro Don Piè



**RIMANI CONNESSO CON LA NOSTRA MCI**

Se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre attività, sulle feste, i viaggi, le Sante Messe... se desideri “sfogliare” le nostre foto oppure desideri leggere una paginetta di Vangelo, leggere un commento. Se vuoi conoscere un modo per fare beneficenza e tanto, ma tanto altro ancora... allora scarica gratuitamente l'Applicazione della nostra Missione, basta cercare sullo store del tuo telefonino “Missione Cattolica Italiana San Gallo Rorschach” e il gioco è fatto! Puoi anche usare mezzi più tradizionali: il nostro sito

**www.mci.kathsg.ch**  
**Su facebook: Missione Cattolica Italiana San Gallo Rorschach**  
**Su Instagram: @mcisgrch**  
**Su Telegram: cerca e segui il canale: mcisangallororschach**  
**Su WhatsApp: +41798470441**  
**mail: mcisg@outlook.com**

**Ti Aspettiamo!**

**IL CALENDARIO**

- 1 Novembre 2023**  
Sante Messe e Castagnata: guardare numero precedente
- 2/9/16/23/30 Novembre 2023**  
Ore 18:00 Adorazione Eucaristica  
Ore 18:30 Santa Messa St. Fiden
- 7/14/21/28 Novembre 2023**  
Ore 15:00 Amici del Tempo Libero SG
- 6/13/20/27 Novembre 2023**  
Ore 18:30 S. Rosario  
Ore 19:00 Santa Messa Rorschach  
Ore 20:00 Catechesi per Adulti
- 8/15/22/29 Novembre 2023**  
Ore 18:30 Santa Messa St. Fiden
- 3/10/17/ 24 Novembre 2023**  
Ore 16:00 Amici del tempo libero a Rorschach  
Ore 19:00 S. Messa Seelenkapelle
- 4/11/18 Novembre 2023**  
Ore 17:00 Santa Messa, Rheineck.
- 25 Novembre 2023**  
Ore 17:00 S. Messa, St. Margrethen
- 5/12/19/26 Novembre 2023**  
Ore 9:30 Cappella degli Angeli  
Ore 11:00 Goldach  
Ore 18:15 Bruggen





L'EVENTO: NUOVO INIZIO DELLA MCI PRESSO LA CHIESA DI ST. MAURITIUS A GOLDACH



Il 10 settembre è stato un giorno speciale per la Missione Cattolica Italiana: la comunità si è riunita con gioia e gratitudine nella Chiesa di Sankt Mauritius per celebrare l'inizio del nuovo anno pastorale. La Santa Messa, a cui hanno partecipato numerosi fedeli, è stata l'occasione per rafforzare il legame spirituale tra i membri della comunità. Al termine della celebrazione, la gioia è proseguita nella sala parrocchiale, dove tutti hanno condiviso un ricco aperitivo.

La giornata è iniziata con la celebrazione della Santa Messa: i fedeli si sono radunati nella suggestiva Chiesa di Sankt Mauritius, un luogo di profonda spiritualità. La celebrazione della Santa Messa è stata il momento culminante della giornata. La liturgia è stata guidata con grande impegno e devozione e si è sottolineato l'importanza della fede e della comunità nella vita di ciascun membro. Le letture e i canti hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di un rinnovamento spirituale e sull'importanza della condivisione dei valori cristiani all'interno della comunità. La partecipazione attiva dei

fedeli ha reso la messa un momento di autentica comunione e riflessione. Anche i commenti dei giovani alle parole "Accoglienza e Fraternità" hanno richiamato la coscienza di tutti noi.

Dopo la Santa Messa, la comunità si è riunita nella sala parrocchiale per un aperitivo. Questo momento è stato molto più di una semplice pausa per il pranzo; è stato un'opportunità per la comunità di rafforzare i legami, scambiarsi notizie e auguri, e celebrare l'inizio del nuovo percorso pastorale. La tavola era imbandita con una varietà di prelibatezze, dalle pietanze tradizionali italiane a deliziosi dolci fatti in casa. L'atmosfera era pervasa da una gioia palpabile e da un senso di unità. La condivisione di cibo e conversazioni ha consolidato i legami tra i membri della comunità e ha dato il via a nuovi progetti e iniziative pastorali. L'inizio del nuovo percorso pastorale presso la Chiesa di Sankt Mauritius a Goldach è stato un successo e ha generato un senso di eccitazione per il futuro. La Missione Cattolica Italiana è determinata a continuare a coltivare la propria

fede, a servire gli altri e a contribuire alla crescita spirituale di tutti i membri.

Questo evento ha dimostrato che la fede è una forza che unisce e che la comunità è il cuore pulsante di ogni percorso pastorale. La Missione Cattolica Italiana è pronta ad affrontare il futuro con rinnovato impegno e speranza, sapendo che la loro fede li guiderà in ogni passo del cammino.





MOMENTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



**Nelle foto dall'alto da sinistra a destra:**

- Nella prima fila abbiamo due momenti della seconda festa dei Soveritani in Svizzera;
- Don Davide consegna a nome della Comunità di Soveria a Don Piero e quindi alla MCI una targa di ringraziamento;
- In terza fila abbiamo il bellissimo evento del 60° di Matrimonio di Maria e Carmine Pierro -Molinario: che il Signore vi benedica.
- L'ultima foto ritrae partecipanti della MCI alla proiezione del film: Für Hunde und Italiener presso la Lokremise di SG.



## LA MISSIONE

**Ufficio:** Missione Cattolica Italiana  
 Lerchenfeldstrasse 5, 9500 Wil  
 Tel. 076 740 21 10

**Missionario:** Don Alfio Bordiga  
 Mail: mciwil@bluewin.ch  
 La Missione comprende i Decanati di Appenzell, Gossau, Wil-Wattwil

## UFFICIO

Per ogni necessità, per la celebrazione dei Sacramenti, per documenti, per incontri di direzione spirituale o Confessione, per segnalare un ammalato in ospedale, chiamate pure al mio numero di cellulare 076 740 21 10. Se non rispondo subito, state certi che vi richiamerò.

## SANTE MESSE

### DECANATO DI APPENZELL

**Herisau:**  
 il terzo sabato del mese alle ore 18.00.

**Bühler/Teufen:**  
 la terza domenica del mese alle ore 17.00. Sospesa nei mesi di Luglio e Agosto.

**Appenzell:** la prima domenica del mese alle ore 17.00.  
 Sospesa nel mese di Agosto.

### DECANATO DI GOSSAU

**Gossau:** la seconda domenica del mese ore 10.15

"Liturgia della Parola con Comunione"  
 e la quarta domenica del mese alle ore 09.45.

**Flawil:** la seconda domenica del mese alle ore 09.00, e la quarta domenica del mese alle ore 08.30.

**Oberuzwil:** il secondo sabato del mese alle ore 18.00. Sospesa nel mese di Agosto.

### DECANATO DI WIL/WATTWIL

**Wil:** ogni domenica alle ore 11.15.

**Wattwil:** il primo sabato del mese alle ore 18.00 e la terza domenica del mese alle ore 9.15.

**Ebant Kappel:** la seconda domenica del mese, ore 18.00. Sospesa Luglio/Agosto.

## PATRONATO ACLI

Titlisstrasse 10, 9500 Wil

Lunedì: 19.30-21.00

Operatori: Calludrini Franco

Tel. 071 393 24 57 coadiuvato da Loccisano Graziella.

## PATRONATO ITAL-UIL

Hörnlistrasse 19, 9500 Wil

Lunedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Martedì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Mercoledì: 09.30-12.30/14.00-17.30

Operatore: Leo Caruso

Tel. 071 220 96 22

## LA VOCE DEL MISSIONARIO

# La chiamata alla santità, misura alta della vita cristiana. (primo Novembre Festa di Tutti i Santi)



Carissimi, *"vorrei che camminassimo insieme nella santità"*.

Questo orizzonte desidero avessimo tutti nei nostri cuori. La reazione immediata di qualcuno potrebbe essere di sorpresa, da una parte, e di timore dall'altra: sorpresa perché l'invito è senza fronzoli, immediato e schietto, non permette di indugiare o scegliere vie più comode, facili, verificabili e scontate; timore perché l'invito può suonare talmente arduo da ingenerare facili alibi per chiamarsi fuori: non fa per me, non sono capace, è una "pia esortazione", ci penserò più tardi, magari in una stagione diversa della vita.

La santità coinvolge il cammino, non è la meta, ma è la strada, e questo ci riguarda eccome! Perché nel cammino della vita ci siamo tutti e la santità è davvero lo spazio vitale in cui muoverci.

*"Vorrei che camminassimo insieme nella santità"*: non è solo un pio desiderio ma in modo più ampio e universale è il sogno di Dio sull'uomo, è la parola con la quale Dio ci dice che possiamo essere liberi da tutto ciò che offende, intristisce, ferisce, mortifica e disonora l'umanità.

Questo sogno di Dio diviene proposta e offerta, credo che ogniquale volta siamo capaci di trasformare la vita di qualche nostro fratello e sorella liberandola dalla tristezza, abbiamo compiuto un'azione santa, abbiamo fatto un passo nella direzione che ci avvicina a Dio. Non servono azioni eroiche, leggendarie, mitiche, basta solo agire con la semplice e disarmante consapevolezza che "è possibile anche per me"!

*"Vorrei che camminassimo insieme nella santità"*: è l'invito di Dio ma è anche il mio invito e desiderio per ciascuno di Voi.

Il Concilio Vaticano II ci ha detto che la santità è possibilità è chiamata per tutti. Anche la Novo Millennio Ineunte ci dice che non solo la santità è chiamata e possibilità per tutti, ma che essa è l'unico modo di essere cristiani; e che rispetto a questa chiamata non esistono sconti, se non tradendo nella sua radice la possibilità stessa di essere cristiani.

Siamo stati abituati a riconoscere la santità anche accanto a noi... nelle tante persone semplici che hanno vissuto e vivono con intensità, con amore, con disinteresse; che sanno voler bene anche in situazioni difficili, e affrontano con pazienza -non con rassegnazione, ma con pazienza- le durezze della vita; persone che hanno accolto la vita con riconoscenza, comunque essa sia; persone che hanno saputo stare accanto agli altri, non solo in maniera generosa, ma soprattutto umile e semplice; persone che hanno saputo cogliere con spontaneità la relazione tra il mistero della loro vita e quella del Signore...

**Queste persone ci hanno aiutato a pensare che la santità è possibile; è possibile dentro le condizioni ordinarie della famiglia, del lavoro, delle relazioni sociali e politiche...: che anzi è un modo di affrontare e di vivere ciò che è comune ad ogni persona del nostro tempo...**

Personne il cui esempio ha contestato dentro di noi il pensiero che essere santi è un'esperienza per pochi eroi, o per personalità eccezionali. In questo momento forse ci viene alla memoria qualche figura che è uscita dall'anonimato, ma abbiamo presente anche molti altri che nulla ha tolto dall'anonimato, ma il cui spirito era da santo. Abbiamo conosciuto anche le molte tentazioni di un cammino di vita cristiana: tentazioni che non sono solo

nella stanchezza, nell'offuscarsi dell'ideale, ma anche in alcuni aspetti, forse specifici, di questo nostro tempo e che ci fanno "rallentare" il cammino verso la Santità. Vorrei elencarne alcune:

- La tentazione di identificare la vita cristiana con la somma delle cose che si fanno in nome della fede, spesso con molta generosità, ma quasi con un'oggettivazione della fede, fuori di noi;
- Oppure il ritenere che una vita cristiana di qualità abbia bisogno di quel raccoglimento, di quel silenzio, di quella calma e solitudine... che la nostra vita non può avere, dispersa com'è tra lavoro e famiglia, tra il rumore della vita frenetica odierna e la fretta di arrivare; tra la responsabilità degli impegni e il desiderio di goderci qualche momento con gli amici...
- La tentazione di lasciarsi intorpidire dal modo di pensare comune, per cui anche il nostro modo di pensare la vita, prima ancora che di vivere, si mondannizza, assume le categorie di valutazione che sono quelle di tutti e smettono di essere quelle delle beatitudini; l'insinuarsi dunque di un modo mondano di pensare la vita e poi di viverla;
- E poi c'è il torpore dell'abitudine, dei comportamenti in cui sembra possa esaurirsi la nostra esistenza di cristiani...

**A partire dalla consapevolezza di queste tentazioni e da questi**

**esempi, proviamo a sentire in questo modo la vita cristiana:**

- La consapevolezza che corrispondere alla vocazione alla Santità è credere alla possibilità della comunione piena con Dio e pertanto non smettere di cercarla, di attenderla, di affidarsi alla promessa di essa;
- Santità è accogliere l'inquietudine del cuore, che ci fa desiderare di continuo un "oltre" di pienezza e di eternità, mai raggiunto, se non nell'orizzonte di Dio;
- Santità è vivere con gratitudine, riconoscendo nella nostra esistenza quotidiana i segni attraverso cui il Signore si accompagna a noi e conduce la nostra vita;
- Santità è vivere senza calcolo, con gratuità e disinteresse perché il cuore ha riconosciuto altrove la propria ricchezza, in un tesoro che è amore e che è la relazione con la persona del Signore;
- Santità è consentire che Dio ci rigeneri di continuo nella sua misericordia; è rendersi conto che la comunione con Lui è dono del suo amore: questo libera la nostra vita da quella dimensione affaticante dell'impegno cristiano che sembra talvolta dare l'idea che la vita cristiana è una nostra impresa e che la santità è frutto del nostro impegno; certo il nostro impegno c'entra, ma nell'affidarsi interiore all'amore e alla misericordia; nell'esercizio di una fede che riconosce il primato di Dio ed ad esso si affida, anche quando

non comprende, anche quando tutto è oscurità...

- Santità è vivere legando la propria vita al Signore Gesù e al suo mistero. Questo aspetto riassume e racchiude tutti gli altri: credo che oggi sia importante che riscopriamo che alla radice della nostra vita di impegno, di servizio, forse di coinvolgimento corresponsabile nella vita pastorale della comunità c'è la fede e che essa è amore, che ci lega al Signore e che in esso trova il senso della vita.

Questa dimensione contemplativa fa sì che la vita di ogni giorno ci appaia in tutta la sua dignità e il suo significato quando semplicemente essa ci riporta a tratti della vita di Gesù; quando ci fa rivivere nella nostra vita ciò che è stato nella sua; semplicemente, quando ci consente nell'amore di continuare in noi il mistero della vita di Gesù e della sua Pasqua.

**La santità dà visibilità alla fede, consente anche ai nostri fratelli di incontrare il Signore attraverso le nostre persone. E la santità oggi deve saper dire anche la bellezza della vita: nell'amore di Dio, nella luce della Pasqua, se cerchiamo di rispondere alla chiamata alla santità, possiamo dire la bellezza della vita.**

Siamo tutti chiamati alla Santità! Buon cammino!

*don Alfio*

## Migranti, nuovi orientamenti della Santa Sede per una pastorale interculturale.



La Sezione migranti e rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, ha pubblicato un documento "Orientamenti per una Pastorale interculturale", con la prefazione del Papa, su sfide e risposte pastorali per "far crescere la cultura dell'incontro" e una Chiesa sempre più inclusiva, davanti al fenomeno migratorio. "Ogni incontro ci arricchisce in umanità"

Un vademecum di proposte e risposte pastorali per "far crescere la cultura dell'incontro" e arrivare ad "un noi sem-

pre più grande” e “ad una Chiesa sempre più inclusiva”, come indicato da Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato del 2021. E’ il documento “Orientamenti sulla pastorale migratoria interculturale” pubblicato dalla Sezione migranti e rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede, con la prefazione del Papa. Ventidue pagine e un allegato di “buone pratiche” già attive nella Chiesa, che evidenziano le opportunità interculturali legate agli attuali fenomeni migratori.

**Sette capitoli e un allegato di “buone pratiche”.**

In sette agili capitoli sono analizzate le sfide che emergono dallo scenario migratorio contemporaneo, sempre più globale e multiculturale, dal “riconoscere e superare la paura” al “considerare i migranti una benedizione”. Vengono quindi offerte risposte pastorali adeguate, accompagnate da buone pratiche già in atto ed efficaci. Promuovere l’incontro, una delle sfide presentate dagli “Orientamenti”, significa attuare la comunione della diversità.

**La nuova missione: costruire ponti con la carità.**

“La presenza di migranti e rifugiati appartenenti ad altre fedi, o non credenti – si legge ancora nel documento - rappresenta una nuova opportunità missionaria per le nostre comunità cristiane, chiamate a costruire ponti attraverso la testimonianza e la carità”. Lo scalabriniano padre Fabio Baggio, sottosegretario della Sezione Migranti e Rifugiati, sottolinea che “i nuovi Orientamenti nascono dall’esperienza delle Chiese locali ed ad esse vengono restituite con alcune illuminazioni magisteriali.”

**La prefazione del Papa: “Chiamati alla fraternità universale”**



Nella prefazione, Francesco ribadisce la chiamata “all’impegno di fraternità universale, perché ‘siamo tutti sulla stessa barca’ “ e ricorda, come scritto del Messaggio per la Giornata 2021, che “nell’incontro con la diversità” e “nel dialogo che ne può scaturire ci è data l’opportunità di crescere come Chiesa, di arricchirci mutuamente”.

**Ci dividono nazionalismi aggressivi e individualismo.**

Purtroppo, prosegue il Pontefice, “nei momenti di maggiore crisi, come quelli causati dalla pandemia e dalle guerre a cui stiamo assistendo, nazionalismi chiusi e aggressivi e l’individualismo radicale, spaccano e dividono il noi, sia nel mondo che all’interno della Chiesa”. E il prezzo

più alto “lo pagano coloro che più facilmente possono diventare ‘gli altri’: gli stranieri, i migranti, gli emarginati, coloro che abitano le periferie esistenziali”.

**Una Chiesa che non distingue tra residenti e ospiti.**

Questi Orientamenti pastorali, scrive ancora Papa Francesco, “ci invitano ad ampliare il modo in cui viviamo l’essere Chiesa” e “ci spingono a vedere il dramma dello sradicamento prolungato e ad accogliere, proteggere, integrare e promuovere i nostri fratelli e le nostre sorelle”. Ci offrono, ancora, “di vivere una nuova Pentecoste nei nostri quartieri e nelle nostre parrocchie, prendendo coscienza della ricchezza della loro spiritualità e delle loro vibranti tradizioni liturgiche”. Solo così la Chiesa è “autenticamente sinodale” in cammino: una Chiesa che non distingue “tra autoctoni e stranieri, tra residenti e ospiti, perché in questa terra siamo tutti pellegrini”.

**Gesù ci dice che lo incontriamo nel rifugiato.**

È Gesù, conclude il Papa, che “ci dice che ogni occasione di incontro con un rifugiato o un migrante è un’occasione per incontrare Lui stesso”. E nel suo Spirito riusciamo ad “abbracciare tutti per creare comunione nella diversità, armonizzando le differenze senza mai imporre un’uniformità che spersonalizza”. Così le comunità cattoliche “sono invitate a crescere e a riconoscere la vita nuova che i migranti portano con sé”.

**ITALIENER-SEELSORGE-WIL**

Pfarrer Alfio Bordiga  
Lerchenfeldstr. 5, 9500 Wil,  
Natel: 076 740 21 10

**Venerdì 03. Novembre – Primo Venerdì del Mese.**

16.00 Confessioni  
17.00 S. Messa in Suffragio dei Cari Defunti.

**Domenica 05. Novembre – XXXI Domenica del Tempo Ordinario**

11.15 S. Messa in S. Pietro.

**Venerdì 10. Novembre – Gruppo Fatima. Preghiera del Santo Rosario.**

17.00 S. Messa in San Pietro  
17.30 S. Rosario in Suffragio della Anime del Purgatorio.

**Domenica 12. Novembre – XXXII Domenica del Tempo Ordinario**

11.15 S. Messa in S. Pietro.

**Domenica 19. Novembre – XXXIII Domenica del Tempo Ordinario**

11.15 S. Messa in S. Pietro.

**Domenica 26. Novembre – CRISTO RE DELL'UNIVERSO**

11.15 S. Messa solenne in S. Pietro.

**Ricordiamo i nostri Cari Defunti.**

**ANTONIO MURENA**

Nato il 08.04.1941 in Italia  
Deceduto il 31.08.2023 a San Gallo  
Funerato a Herisau il 07.09.2023

**AUGUSTO VITTORIO VASSALLO**

Nato il 02.10.1942 in Italia  
Deceduto il 05.09.2023 a Uzwil  
Funerato a Henau il 21.09.2023

**CARMELA MAINENTI-FREGONA**

Nata il 23.02.1925 in Italia  
Deceduta il 26.09.2023 a Ebnat Kappel  
Funerata a Ebnat Kappel il 06.10.2023

**ITALINA ZECH-MANTOVANI**

Nata il 06.08.1929 ad Appiano (Verona). Deceduta il 20.09.2023 in Appenzell Funerata in Appenzell

**NICOLA MAURIELLO**

Nato il 23.03.1940 a Montagano (CB)  
Deceduto il 03.10.2023 a Frauenfeld  
Funerato a Wil il 09.10.2023

**SANTO VITO NAPPI**

Nato il 01.11.1947 a Genzano di Lucania (PZ) Deceduto il 06.10.2023 a Ebnat Kappel Funerato a Wattwil il 09.10.2023

**SALMO 129: "DE PROFUNDIS"**

"Dal profondo a te grido, o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?  
Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.

l'Eterno Riposo.....

Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,  
attendo la sua parola.  
L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe."

**BATTESIMI**

**ELENA FONSECA**

Nata a Wil il 27.12.2022  
Figlia di Nicola e di Leonora Rüesch- Fonseca  
Battezzata a Wil il 07.10.2023

**ARMANDO PAULO DEBRUNNER**

Nato a San Gallo il 21.05.2023  
Figlio di Federico e di Melani Garofalo-Debrunner  
Battezzato a Wattwil il 04.11.2023

**Vuoi fare anche tu un'inserzione pubblicitaria?  
Allora cosa aspetti?**

Contatta la redazione scrivendo a:  
**comunitagiornale@gmail.com**  
o telefonando allo **079 847 04 41**  
saremo lieti di farti strepitose offerte



**LA MISSIONE**

**MISSIONARIO:**

**Don Andrea Tosini**  
 e-mail: [tosfio60@gmail.com](mailto:tosfio60@gmail.com)  
 tel. 055 225 78 60 - 079 404 32 71

**UFFICIO:**

Missione Cattolica Italiana  
 Herrenberg 51 - 8640 Rapperswil  
 tel. 055 225 78 60  
 e-mail: [SegreteriaMCI.RF@krj.ch](mailto:SegreteriaMCI.RF@krj.ch)

**Orario:**

Martedì-Mercoledì-Giovedì 8.00-12.00

**SEGRETARIA:**

**Sig.ra Rosaria Sciullo**  
 -Per urgenze telefonare allo 055 225 78 60  
 -Per comunicazioni alla segreteria:  
 per richieste di documenti, S. Messe,  
 Benedizioni delle Case, appuntamenti per  
 Confessioni o dialoghi spirituali si prega  
 di telefonare allo 055 225 78 60

**ASSISTENTE PASTORALE:**

**Sig.ra Rosaria Sciullo**  
 tel. 055 225 78 60  
 e-mail: [rosi.sciullo@bluewin.ch](mailto:rosi.sciullo@bluewin.ch)

**LA MISSIONE COMPRENDE I DECANATI  
 DI UZNACH E AUSSERSCHWYZ.**

**SS. MESSE**

**PREFESTIVE:**

**Lachen** Kapelle im Ried, St.Gallerstr. 55  
**tutti i Sabati alle ore 17.00**

**Uznach** Kreuzkirche, Zürchestr. 28  
**2° e 4° sabato del mese alle ore 18.30**

**Schmerikon** Chiesa parrocchiale  
**3° sabato del mese alle ore 18.30**

**FESTIVE:**

**Rapperswil** Kapuzinerkloster, Endingerstr. 9  
**tutte le Domeniche alle ore 11.00**

**CONFRONTARE SEMPRE L'ELENCO DELLE S.  
 MESSE A PAGINA 15, PERCHÉ POTREBBERO  
 ESSERCI DELLE VARIAZIONI, QUANDO CI SONO  
 CELEBRAZIONI CON LE COMUNITÀ SVIZZERE O  
 PER EVENTI PARTICOLARI**

**ALTRI SERVIZI**

**Confessioni:** Prima delle S. Messe.  
 Su richiesta prendendo appuntamento  
 con Don Andrea o la Segreteria.

**CORSO PREMATRIMONIALE**

Ogni anno in febbraio-marzo

**CATECHISMO**

**Per i bambini o ragazzi  
 che non frequentano le scuole svizzere:  
 1ª Comunione e Cresima.**  
 Giovedì dalle ore 18.00 alle 19.00  
 a Freienbach:  
**Cresima Adulti** Contattare la Segreteria

**La parola a Don Andrea**

**Lasciateli andare**

Com'è possibile festeggiare la vita quando il cuore è ancora ferito dalla morte? Ci avviciniamo al Natale, per esempio, con il suo insistente bombardamento di immagini per lo più artificiali di calde atmosfere, di famiglie felici, gioiose e sorridenti, e si riaprono ferite che mai si erano cicatrizzate. Gioia natalizia e lutto diventano incompatibili.

Eppure i primi credenti chiamavano "dies natalis", giorno della nascita, proprio quello della morte. Essi erano certi che non si moriva mai, ma si nasceva due volte e la seconda era per sempre. Sapevano che "la vita non è tolta, ma trasformata". I primi cristiani non contrapponevano la vita alla morte, ma nascita e morte erano considerate come espressione della stessa dinamica esistenziale della vita, che chiamavano eterna non tanto per l' indefinita durata, ma per la sua qualità indistruttibile, capace di superare la morte. È comprensibile che non sia facile, dopo secoli di insegnamenti dottrinali che hanno presentato la morte come un castigo divino, vederla al contrario come un dono prezioso, un inizio anziché una fine. C'era la convinzione che con la morte finisse ogni possibile contatto con i defunti le cui anime, nel migliore dei casi, salivano in cielo (quando non sprofondavano all'inferno), determinando così una definitiva separazione con i vivi. Di fatto le espressioni con le quali ci si riferisce ai defunti, tutte con un'accezione di perdita, di lontananza, di distanza e di assenza, non fanno che acuire il dolore.

Ma veramente la morte è una perdita? Un'assenza? O va piuttosto intesa come un cambio di relazione? La vita intera è un continuo processo di trasformazione dove si "muore" a quel che si è per far posto a quel che vuol nascere. Fanno parte della



dinamica della vita la crescita, la maturazione e la trasformazione dell'individuo. Nella crescita non si "perde" quel che si è stati ma lo si porta a compimento, poiché solo quel che si è stati rende possibile quel che si è ora. Sta a quanti sono vicini alla persona in crescita cambiare in maniera graduale ma progressiva il loro modo di relazionarsi.

Ugualmente con la morte non si "perde" la persona, ma cambia il modo di relazionarsi con questa perché si sono modificate le modalità del suo esistere, in quanto l'individuo attraverso il morire è passato da un corpo fisico a un "corpo spirituale". Non un'anima, quindi, ma un corpo, non un'assenza ma una presenza reale; non una dimensione diminuita, ma potenziata e arricchita dal suo essere una realtà spirituale, non più legata allo spazio e al tempo. Ciò permetterà ai defunti di essere "trasformati in qualsiasi forma vorranno, di bellezza in grazia, di luce in splendore di gloria". Quando invece questo non è compreso, si resta attaccati a quel corpo fisico conosciuto vivendo nel passato, nel ricordo e nella nostalgia che spesso fanno sprofondare in una triste malinconia. Così si rievocano mestamente i momenti che non sono più, contando in modo ossessivo giorni, mesi e anni trascorsi dal giorno della morte, trattenendo i defunti a una cronologia che ad essi ormai non appartiene più, avvilupandoli alla propria lacerante sofferenza. Eppure nei vangeli le indicazioni sono molto chiare e diverse, come nell'episodio di Lazzaro, dove la sua risurrezione viene condizionata dalla fede della sorella Marta: "se credi... vedrai", indicazione preziosa che vuol far comprendere che la narrazione non riguarda un avvenimento storico, ma esclusivamente teologico. Esso non è un fatto di cronaca ma un'esperienza di fede, non uno straordinario episodio di duemila anni fa, ma un insegnamento valido per i credenti di ogni tempo. Gesù non compie alcuna azione su Lazzaro, ma davanti al sepolcro impartisce tre comandi imperativi che sono sempre di grande attualità, perché riguardano il modo nuovo di approcciarsi alla morte e alla vita, rive-

**Continua a pagina 15**



LA VITA NELLA COMUNITÀ

# Annunciare il Vangelo che è pienezza di gioia

## Riflessione e testimonianza sugli esercizi spirituali di Lugano

Dal 18 al 21 settembre abbiamo partecipato agli esercizi spirituali organizzati dalla coordinazione nazionale delle Missioni cattoliche italiane presso la Casa Santa Brigitta a Lugano. Gli esercizi sono stati condotti mirabilmente dal biblista Padre Fernando Armellini, sacerdote dehoniano, di Como.

Abilmente Armellini ci ha presi per mano per condurci in un rinnovato approfondimento del Vangelo di Giovanni. Questo viaggio comincia analizzando la figura di Giovanni il Battista, personaggio con il quale inizia il vangelo di Giovanni dove differentemente dagli altri evangelisti, ci viene presentato il Battista non come battezzatore, e nemmeno come il precursore di Gesù, ma come il “testimone”. Giovanni ha dato testimonianza a colui che è venuto sulla terra per farci contemplare il vero volto di Dio, che è amore assoluto e il volto dell’uomo vero, l’uomo riuscito. Giovanni esteriormente ha visto l’uomo Gesù... Ma è andato oltre. Ha avuto un altro sguardo che va al di là del materiale, del verificabile. Ha visto la “luce” su Dio e sull’uomo. Attraverso Gesù l’uomo può comprendere in modo luminoso sé stesso e il significato della propria esistenza nel mondo. Se l’uomo viene compreso alla luce di Gesù – come colui che dona la vita per amore – la vita ha senso, altrimenti è buio pesto. Gesù stesso dirà poi: “voi siete la luce del mondo”. **Ma noi cristiani siamo capaci di essere persone “belle” cioè persone che fanno**

**trasparire questa luce divina che è in ognuno?** Quando una persona scopre questa luce divina che ha dentro, allora si libera da qualsiasi “cecità” ed è capace di “vedere”, come ci spiega Armellini analizzando la parabola del cieco nato. **Noi tutti pensiamo di vederci bene, ma ne siamo proprio sicuri? Siamo capaci di dare il giusto valore al denaro, alla carriera, al successo, alla sessualità, alla salute e alla malattia, alla famiglia, alla giovinezza e alla vecchiaia? Siamo sicuri di non confondere la realtà con l’apparenza, con l’effimero, l’essere con l’avere? Non sentiamo il bisogno di una luce?** Allora apriamo gli occhi e guardiamo tutto, con gli occhi della luce divina che è in ognuno di noi, e nasceremo a vita nuova, la vita della fede in Cristo. La fede cristiana è essenzialmente un vedere. Un aprire gli occhi sulla realtà ... un vederci chiaro e più lontano, anche oltre il visibile agli occhi materiali, capaci di vedere l’invisibile, cioè di vedere Dio. Solo se diveniamo trasparenza della luce di Gesù possiamo testimoniarla, proprio come il Battista, e annunciare il Vangelo che è pienezza di gioia. Il discorso di “nascere a nuova vita” viene poi approfondito nel racconto della “rianimazione di Lazzaro”. Parliamo di “rianimazione” dice Armellini e non di “risurrezione”. Si tratta infatti di un ritorno a questa forma di vita, e non dell’ingresso nella vita definitiva. Solo chi ti introduce nella vita dove la morte non

ha più potere di riprenderti, può dire di aver vinto definitivamente la morte. E questo è possibile solo attraverso il Cristo. In Gesù è la vita divina, che non è toccata dalla morte biologica, e che attraverso Gesù è in ogni uomo. La nostra vita biologica è limitata, ha un fine. Noi possiamo vivere come se la vita fosse tutto ciò che abbiamo, come se la morte fosse assurda e noi faremmo meglio a non parlarne; oppure possiamo far trasparire la luce divina che è in noi, reclamare la nostra figliolanza e credere che la morte è il passaggio doloroso ma benedetto, che ci permetterà di contemplare faccia a faccia Dio che è madre e padre.

Ringrazio infinitamente Padre Armellini, dei giorni vissuti insieme a Lugano, che con i suoi commenti intensi e profondi è riuscito a farci sentire Gesù “li seduto accanto a noi”.

**Rosaria Sciuolo**





LA VITA NELLA COMUNITÀ

Anniversario



24 Settembre a Rapperswil  
25° Anniversario di Matrimonio  
di Katia e Tiziano Altieri

PREGHIAMO PER I NOSTRI DEFUNTI

Defunti dal 02.11.2022 al 31.10.2023

- Ambrosio Falvella-Milano - Jona
- Rosa Rizza-Angeloni - Jona
- Ferruccio Coviello - Jona
- Angelo Raciti - Jona
- Fedele Aucelli - Jona
- Alessandro Cellucci - Jona
- Giuseppe Peloso - Jona
- Giovanni Cocuzza - Italia (Lachen)
- Luigi Calendo - Pfäffikon
- Carmine Bianco - Lachen
- Mario Tramaglino - Wangen
- Pietro Fortino - Lachen
- Giuseppa Chirico - Italia (Schmerikon)
- Rosario Basile - Lachen
- Carmela Marsicovetere - Uznach
- Enrico Londei - Jona
- Maruja Oddo-Vicente - Spagna (Rapperswil)
- Rosa Caligiuri - Siebnen

PREGHIERA

*Dio onnipotente, il tuo unico Figlio,  
nel mistero della Pasqua,  
è passato da questo mondo  
alla gloria del tuo regno;  
concedi ai nostri fratelli defunti  
di condividere  
il suo trionfo sulla morte  
e di contemplare in eterno te,  
o Padre, che li hai creati e redenti.*

PROSSIMI APPUNTAMENTI

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI  
COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

Mercoledì 1 Novembre

ore 11.00 Rapperswil  
ore 17.00 Lachen  
ore 18.30 Uznach

Saranno ricordati tutti i defunti in particolare  
quelli dell'elenco della colonna a sinistra.

FESTA DEI PENSIONATI

Domenica 26 Novembre

a Freienbach- Ore 12.15 S. Messa  
a seguire aperitivo e pranzo comunitario

Domenica 3 Dicembre

a Jona - Ore 12.15 S. Messa  
a seguire aperitivo e pranzo comunitario

POTETE ANNUNCIARVI ENTRO UNA SETTIMANA PRIMA  
ANCHE SE NON AVETE RICEVUTO LA LETTERA

FESTE DELLE NAZIONI

- 5 Novembre **A LACHEN**  
Ore 10.30 S. Messa nella Chiesa Parrocchiale  
a seguire pranzo multiculturale
- 12 Novembre **A RAPPERSWIL**  
Ore 10.30 S. Messa in St. Johann  
a seguire aperitivo multiculturale

SANTE CRESIME

L'11 Novembre alle ore 17.00 nella  
Chiesa di Lachen - Kapelle im Ried, sarà  
conferito il sacramento della cresima  
dal Vicario Generale, Peter Camenzind,  
ai ragazzi/e delle scuole internazio-  
nali che sono stati accompagnati nella  
catechesi da Rosaria Sciuolo.



MISSIONE CATTOLICA ITALIANA  
RAPPERSWIL-FREIENBACH

Proiezione del film

IL COLORE DEL DOLORE

di e con Francesco Benigno  
Con la presenza di Francesco Benigno  
Conduce: Bruno Indelicato

Domenica 12 Novembre  
a Lachen Pfarreizentrum Kirchweg 1  
Ore 17.00

Il film racconta le vicende e gli sviluppi di un ragazzo che diventa uomo, in un quartiere degradato di Palermo. Un riscatto personale che il ragazzo riesce a compiere nonostante le innumerevoli avversità che la vita gli offre.



SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI  
CANTON SVITTO





**SANTE MESSE**

**Sabato 28 Ottobre**

ore 17.00 Lachen  
ore 18.30 Uznach

**Domenica 29 Ottobre**

ore 11.00 Rapperswil

**Mercoledì 1 Novembre**

ore 11.00 Rapperswil  
ore 17.00 Lachen  
ore 18.30 Uznach

**Sabato 4 Novembre**

ore 17.00 Lachen - Non c'è la S. Messa

**Domenica 5 Novembre**

ore 10.30 Lachen - Festa delle Nazioni  
ore 11.00 Rapperswil

**Sabato 11 Novembre**

ore 17.00 Lachen - S. Cresime  
ore 18.30 Uznach - Non c'è la S. Messa

**Domenica 12 Novembre**

ore 10.30 St. Johann - Festa delle Nazioni  
ore 11.00 Rapperswil Non c'è la Messa

**Sabato 18 Novembre**

ore 17.00 Lachen  
ore 18.30 Schmerikon

**Domenica 19 Novembre**

ore 11.00 Rapperswil

**Sabato 25 Novembre**

ore 17.00 Lachen  
ore 18.30 Uznach

**Domenica 26 Novembre**

ore 11.00 Rapperswil  
ore 12.15 Freienbach - Festa dei Pensionati

**APPUNTAMENTI PER ...**

**GRUPPO PENSIONATI**

14 Nov ore 15-18 a Pfäffikon  
07-21-28 Nov ore 15-18 a Jona

**GRUPPO CORO PENSIONATI**

6 e 20 Nov ore 16.30 a Jona

**GRUPPO CORO DONNE**

Lunedì ore 19.30-22.00 ad Uznach

**GRUPPO GIOVANI**

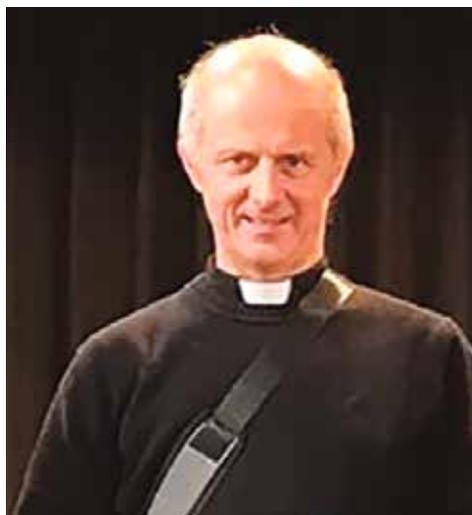
Venerdì ore 18.30-20.00 ad Uznach

**GRUPPI BAMBINI (a settimane alternate)**

Mercoledì ore 14.00-17.00 a Jona  
Mercoledì ore 14.00-17.00 a Pfäffikon  
Venerdì ore 17.00-18.30 ad Uznach

**PROSSIMI APPUNTAMENTI**

**Visita di P. Damiano**



É ancora vivo il ricordo dell'esperienza del Bazar di Jona dove come sempre la comunità italiana partecipa. Lo scorso anno con un motivo in più perché la nostra generosità si è potuta esprimere anche per un nostro progetto: quello per Padre Damiano di "Oui pour la Vie" in Libano. Quest'anno ritorna a trovarci perché desidera ringraziare di persona per il bene ricevuto per la sua comunità libanese. Pregheremo insieme e sarà per noi un'ulteriore opportunità di ascoltare la sua testimonianza e per continuare ad essergli vicino anche con la nostra con la nostra generosità

**PROGRAMMA CON PADRE DAMIANO**

**Sabato 18 Novembre**

Ore 17.00 Lachen  
Ore 18.30 Schmerikon

**Domenica 19 Novembre**

Ore 17.00 Rapperswil

**Martedì 21 Novembre**

Ore 15.00 a Jona  
**Incontro pensionati  
e spaghetтата di solidarietà**

**ADORAZIONE EUCARISTICA**

*insieme alle Comunità svizzere e portoghesi*

**2 novembre  
alle ore 20.00**

**a Schmerikon  
nella Chiesa Parrocchiale**

latoci da Colui che ha affermato "Io Sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà, e chiunque vive e crede in me, non morirà mai".

Il primo comando è: "Togliete la pietra!". La pietra che sigilla il sepolcro è ciò che separa definitivamente il mondo dei viventi da quello dei morti. Occorre toglierla per aprirsi alla vita e comprendere finalmente che quelli che sono pianti come morti sono in realtà viventi.

Il secondo ordine imperativo è "Scioglietelo". Il morto era infatti uscito dalla tomba "con i piedi e le mani legate da bende". Questa maniera di seppellire i morti, sconosciuta tra i Giudei, ha valore simbolico: Lazzaro è legato come un prigioniero della morte ("Mi stringevano funi di morte"). Occorre sciogliere il morto da quei legami con i quali ancora si cerca di trattenerlo.

Infine, per il terzo e ultimo comando imperativo: "Lasciatelo andare", l'evangelista usa lo stesso verbo col quale indica il cammino di Gesù verso il Padre passando attraverso la morte. Diversamente da ciò che ci si sarebbe aspettato, Gesù non invita Lazzaro a dirigersi verso i presenti e nemmeno questi ultimi ad andargli incontro. Il Signore non restituisce Lazzaro ai suoi, ma lo lascia andare. Non lo riporta in un mondo che non gli appartiene più, come per un frutto non è possibile ritornare ad essere il fiore che l'ha fatto nascere. Ormai sciolto dai legacci della morte, il discepolo è libero di continuare il suo cammino di crescita in crescita, di splendore in splendore, nella pienezza della dimensione divina che non lo allontanerà dai suoi cari, ma che gli permetterà di essere ancora più efficacemente presente, come il Cristo risuscitato che non abbandonò i suoi discepoli e "agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano".

Modello di comprensione di questa nuova realtà è la madre di Gesù. Presente presso la croce dove il figlio viene giustiziato, Maria non è con il gruppo di donne galilee che si recano al sepolcro del Cristo, e neanche piange con Maria di Magdala davanti al sepolcro vuoto. A Maria, grande nella fede, non è rivolto il rimprovero "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto". Lei lo sa. Per questo non piange un morto, ma continua a camminare con il Vivente, Colui che è "la via, la verità e la vita".



## LA MISSIONE

**Missionario:** Don Egidio Todeschini, Reberastrasse 1, 9494 Schaan. Tel. 00423 232 29 22; Fax 00423 232 29 19; Email: mcischaan@gmx.net.

## LA MESSA

**Sabato:** Marbach (Missione) primo del mese ore 18.00; Au (parrocchia) secondo del mese ore 17.00; Diepoldsau (parrocchia) terzo del mese ore 17.00; St. Margrethen (parrocchia) quarto del mese ore 17.00.

**Domenica:** Buchs (parrocchia) ogni domenica ore 9.00; Lüchingen (parrocchia) prima del mese ore 10.30; Heerbruch (parrocchia) terza del mese ore 10.30; Balgach (Frongarten) ore 10.30 ogni altra domenica e festa di precetto; Schaan (S. Pietro) ogni domenica ore 11.00; Mels (Cappuccini) ore 18.00 eccetto la prima del mese; Flums (Justuskirche) ore 18.00 la prima del mese.

## INFORMAZIONE

**Comunità:** è il mensile delle Missioni di San Gallo-Rorschach, Wil-Herisau, Schaan-Marbach. Siete pregati di comunicare i vostri cambiamenti di indirizzo. Per chi non lo riceve, basta scrivere o telefonare.

**Internet:** il sito [www.donegidio.com](http://www.donegidio.com) contiene informazioni sulla Missione di Schaan-Marbach.

## CONSOLATO

**Schaan:** martedì ore 18.00-19.30 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore sociale: Egidio Stigliano.

**Marbach:** mercoledì ore 18.00-19.30 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore sociale: Teo Palmisano.

## PATRONATO ACLI

**Buchs:** ogni mercoledì, ore 15.30-18.00 nell'aula sotto la chiesa cattolica. Operatore: Romeo Bertone

## LO SPORTELLO DEL CITTADINO

**Buchs:** ogni sabato, ore 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: Valeria Zimotti

## UFFICIO LEGALE

**Schaan:** secondo sabato del mese ore 15.00-17.00 alla Missione (Reberastrasse 1). Operatore: avv. Vito Maida.

**Buchs:** mercoledì 19.30-20.30 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

**Marbach:** sabato ore 16.00-18.00 alla Missione (Staatstrasse 58). Operatore: avv. Valeria Zimotti

## SPORTELLO INFORMA

Ascolta e informa per nuovi arrivi dall'Italia.

**Buchs:** mercoledì 19.30-20.30; sabato 10.00-13.00 c/o Mintegra, Bahnhofplatz 3. Operatore: avv. Valeria Zimotti

**Marbach:** sabato 16.00-18.00 alla Missione. Operatore: avv. Valeria Zimotti

# I Cipressi del Camposanto



Viale dei cipressi di Bolgheri

*I cipressi che a Bólgheri alti e schietti  
van da San Guido in duplice filar,  
quasi in corsa giganti giovinetti  
mi balzarono incontro e mi guardâr.*

*Mi riconobbero, e – Ben torni omai –  
bisbigliaron vèr' me co 'l capo chino –  
perché non scendi? Perché non ristai?  
Fresca è la sera e a te noto il cammino.*

*Oh sièditi a le nostre ombre odorate  
ove soffia dal mare il maestrale:  
ira non ti serbiam de le sassate  
tue d'una volta: oh, non facean già male!*

Sicuramente avrete riconosciuto queste prime tre strofe della struggente poesia "Davanti San Guido" di Carducci.

Il cipresso è considerato come albero sacro ed è stato scelto per onorare i Camposanti. Sembra una pianta inutile, invece il suo legno è pregiato per la lunga durata; e dai suoi frutti e dai suoi ramoscelli si ottengono medicine efficacissime per guarire alcune malattie. Oltre a questo il cipresso si fa apprezzare specialmente per i suoi richiami, per gli inviti che rivolge agli uomini. I cipressi alti ed agili, densi di foglie, non solo danno un aspetto caratteristico ai Camposanti, ma fanno continuamente sentire agli uomini la loro voce di richiamo e di invito verso le realtà spirituali proprio come il Carducci ha riportato nei suoi versi.

Tra i cipressi dei Camposanti c'è molto silenzio. Non si sta molto volentieri tra i loro filari perché il Camposanto mette un po' di paura. Ma chi vi sosta per appartarsi e circondarsi di silenzio, si accorge subito che lo stare all'ombra dei cipressi è salutare. Si sentono voci misteriose: sono le voci dei morti, è la voce di Dio che scende nell'anima e la ferma e la persuade a dare alla vita il giusto valore.

Soli tra i cipressi, vicini alle tombe, si richiama il fine della vita. Per i morti è tutto finito ciò che è terreno: potenza, ricchezza, gloria, onori e piaceri, tutto è svanito. Dunque non si deve vivere per la potenza e la gloria, per gli onori e i piaceri. Non è questo il fine della vita, è ben altro: è cercare di conoscere Dio, di amarlo e servirlo: è vivere bene la vita terrena per poter vivere una vita migliore che si inizia dopo la morte.

I cipressi non conoscono inverno, non hanno paura della neve e del gelo, sfidano ogni bufera. Mentre gli altri alberi gettano le foglie e diventano brulli, essi rimangono sempre verdi, sempre gli stessi. I cipressi sempre verdi richiamano alla speranza. Si deve sempre sperare, essere gli stessi in ogni stagione. Per il cristiano non ci deve essere l'inverno della vita spirituale. In ogni circostanza triste o lieta il cristiano deve mantenersi sempre calmo, sempre lo stesso. Quando ha il cuore pieno di speranze immortali supera ogni difficoltà e avanza sereno. Tutto passa nel mondo: interessante sapere attendere, saper sperare. Le speranze presto diventeranno realtà. I cipressi ancora invitano ad elevarci, essi sdegnano la terra. Si alzano a 20, 25 metri, arrivano perfino a 40, 50 metri. Sanno andare solo in alto a godere aria e luce. Non si piegano mai, sempre agili e vigorosi, pieni di nidi e di canti. Tra i loro densi rami gli uccelli non si stancano di cantare.

Il cristiano deve imitare il cipresso, deve elevarsi per godere i doni di Dio. Chi va terra terra diventa materiale, si sporca e perde bellezza e dignità, non sa perché vive. Siamo fatti per la luce, per le cose sublimi. Dobbiamo guardare in alto, elevarci ed elevare, diffondere la bontà e la gioia cristiana, pensare al Paradiso e conquistarlo!



# Lacrime, Alessandro Manzoni e la vita eterna



La terra è chiamata valle di lacrime. Le lacrime si versano specialmente nella morte di persone care. È un pianto continuo per la morte di persone care. Perfino uomini di forte carattere di fronte alla morte non sanno resistere e gettano molte lacrime. Piangere non è debolezza. Chi ha cuore sente naturalmente il bisogno di versare lacrime. Anche Gesù pianse sulla tomba di Lazzaro. Se pianse Gesù possiamo piangere anche noi, ma le nostre lacrime devono essere asciugate dalla speranza cristiana che conforta e consola.

Un pianto disperato non è cristiano, lacrime che si versano senza conforto non sono lacrime benedette. Si può sentire il dolore, si può piangere, ma non con la disperazione nel cuore e con gli occhi incapaci di scorgere la luce di Dio. San Paolo raccomanda di non piangere come coloro che non hanno speranza. La nostra fede e la nostra unione con Cristo ci assicurano la vita eterna. Quindi col cuore pieno di speranza cristiana guardiamo in alto e asciugiamo le lacrime.

La pietà verso i morti molto spesso si ferma nel pianto. Bisogna piangere di meno ed essere più cristiani. È con la nostra vita cristiana che aiutiamo i morti, che li liberiamo dal Purgatorio. Se piangiamo solo e non viviamo in grazia di Dio, invece di aiutarli li facciamo soffrire di più. Bisogna piangere di meno e diventare più buoni e pregare di più. Con la bontà e la preghiera otteniamo molto e per noi e per le anime del Purgatorio. Bisogna piangere di meno e fare molte opere buone. Con le opere buone otteniamo il perdono dei nostri peccati e liberiamo le anime dalle pene purificatrici. San Giovanni Crisostomo vescovo di Costantinopoli rimproverava i fedeli che nei funerali erano inconsolabili e piangevano troppo. E San Girolamo e San Gregorio Magno ci hanno lasciato scritto che ai loro tempi nei

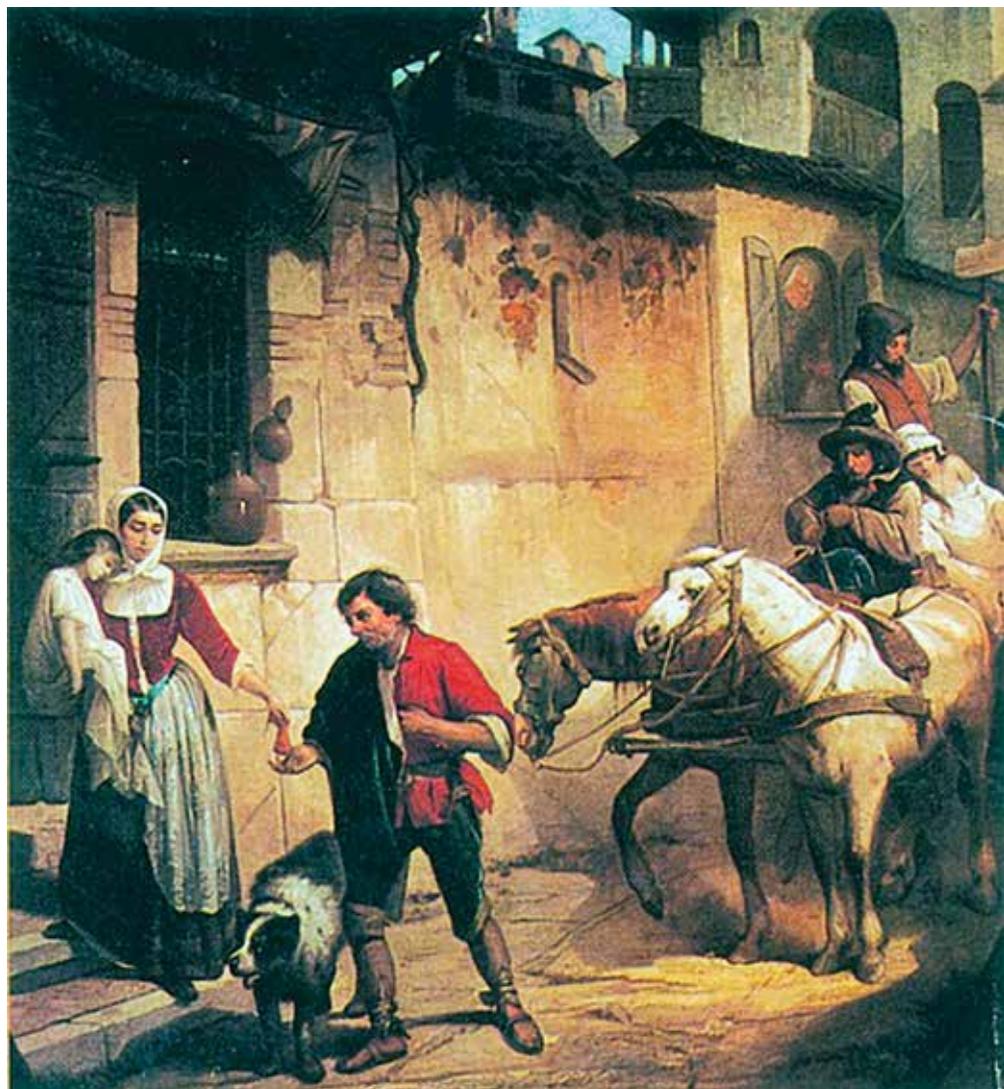
funerali non si piangeva, a perfino si cantava l'Alleluja che è canto di gioia perché si credeva fermamente alla seconda vita, alla risurrezione. Se noi saremo sempre protesi verso le realtà della vita eterna verseremo pochissime lacrime. Non abbiamo qui stabile permanenza. La nostra vera patria è nei cieli. Per chi ha fede viva, per chi è cristiano vero, il giorno della morte è giorno di luce, è l'ingresso nella patria beata.

Il libro «I Promessi Sposi» di Alessandro Manzoni è facile e alla portata di tutti, ma è anche profondo e pieno di vita interiore: è pervaso di carità cristiana, è un richiamo alla vita eterna, che conforta e rende lieti anche in mezzo alle sofferenze. Vi si parla molto, spesso di Dio.

L'episodio della madre che consegna ai monatti la sua bambina morta è pieno di sentimento cristiano. «A Milano si era in piena estate. Passavano i carri a raccogliere i morti. Una donna si avanzò verso un

carro di cadaveri. Portava una bimba di forse nov'anni, morta, ma tutta bene accommodata, con un vestito bianchissimo, come se fosse adorna per una festa. La donna dette del denaro ad un monatto, dicendogli: «Promettetemi di non levarle un filo d'intorno, né di lasciar che altri ardisca di farlo, e di metterla sotto terra così». Il monatto tutto premuroso... s'affaccendò a far un po' di posto sul carro per la morticina. La madre, dato a questa un bacio in fronte, la mise lì come su un letto, ce l'accomodò, le stese sopra un panno bianco, e disse l'ultime parole: «Addio, Cecilia! Riposa in pace! Stasera verremo anche noi, per restar sempre insieme. Prega intanto per noi; ch'io pregherò per te e per gli altri».

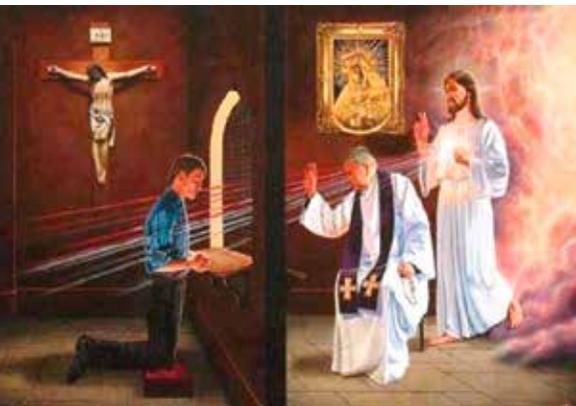
Il vero lutto dunque, deve rimanere nel cuore, deve influire sulla nostra vita. non riempirsi di tristezza, non abbandonarsi al dolore, ma propositi mantenuti di vita seria e virtuosa.





# Lo spirito dei santi segni capitolo 2

## La mano



Cari amici, eccoci a riprendere il nostro percorso iniziato nel numero di agosto-settembre scorso, riguardo la spiritualità dei segni che quotidianamente ci accompagnano sia nella vita civile, sia nella vita spirituale. Parliamo oggi di uno strumento, direi perfetto, del nostro corpo: la mano.

Abbiamo appreso che l'intero corpo è strumento ed espressione dell'anima, la quale non è semplicemente nel corpo come una persona che siede nella propria casa, bensì risiede e agisce in ogni membro e in ogni fibra del corpo stesso. Essa parla, infatti, da ogni forma e moto del corpo, specialmente nel viso e nella mano che sono strumento e specchio stesso dell'anima. Per quanto riguarda il viso è senz'altro evidente come vi si possa leggere ciò che vive la nostra anima con le espressioni di gioia, tristezza, malinconia, preoccupazione, amore, interesse e via dicendo, ma le stesse cose possono essere rivelate dai semplici gesti delle nostre mani. Un repentino alzar della mano oppure una sua lieve morsa non dice spesso di più che la stessa parola? Per noi italiani poi, è quasi inevitabile esprimerci con il gesticolare delle mani e talvolta basta un semplice gesto con la stessa, che esprimiamo un discorso. La mano dunque, dopo il viso, è la parte più spirituale del corpo, se così si può dire. Essa è salda e vigorosa quale strumento del lavoro, quale arma di offesa e di difesa, ma pur tuttavia è una cosa finemente costruita, ben articolata, mobile, percorsa da nervi delicatamente sensibili. Quindi veramente uno strumento per cui l'uomo può rivelare la propria anima, e insieme accogliere quella altrui. Anche questo egli fa con la mano. Come abbiamo già detto nel nostro precedente articolo, non è un accogliere l'anima altrui lo stringere le mani che uno ci tende?



Così non può non avvenire che la mano abbia il suo linguaggio anche là dove l'anima parla e riceve in modo tutto particolare; vale a dire dinanzi a Dio. Dove l'anima vuol dare sé stessa e ricevere Dio, cioè nella preghiera. Quando uno si raccoglie tutto in sé stesso ed è nella sua anima solo con Dio, allora la mano si stringe saldamente nell'altra, il dito s'incrocia col dito. Come se il flusso interiore che vorrebbe dilagare, dovesse venir condotto da una mano nell'altra e riportato nell'interno, affinché tutto rimanga dentro, un custodire il Dio nascosto. E così parla: «Dio è mio, e io sono suo, e noi siamo soli, l'uno con l'altro, in intimità» (Curato d'Ars). Altrettanto fa la mano quando un tormento che abbiamo nel cuore, una necessità, un dolore, minaccia di irrompere. La mano si stringe di nuovo nella mano, e l'anima dentro, lotta con sé stessa fino a che si è dominata, placata. Ma se uno sta dinanzi a Dio in atteggiamento interiormente umile e reverente, allora la mano aperta aderisce pienamente all'altra, palmo a palmo. Il che parla di severa disciplina, di contenuta reverenza, ed è un esprimere umile e ben determinato la propria parola e un ascoltare il divino con attenzione. Oppure esprimiamo devozione, dedizione, quando si abbandonano, per così dire, le mani con cui ci difendiamo alla stretta delle mani di Dio. Avviene anche l'anima si apra tutta dinanzi a Dio, con grande gioia o ringraziamento, così che in essa, quasi come in un grande organo a canne, si aprano tutti i registri lasciando fluire la piena interiore. Oppure, anelante, essa

invoca: allora l'uomo apre bene le mani e le solleva a palme dispiegate affinché la piena dell'anima fluisca liberamente e l'anima possa compiutamente ricevere quanto desidera ardentemente. Infine può anche capitare che uno si raccolga in sé stesso con tutto quanto esso è e possiede, per offrirsi in pura dedizione a Dio, conscio di accedere a un sacrificio. E allora stringe mani e braccia sul petto, nel segno della croce. Eh sì! Bello e grande è il linguaggio della mano. Di esso la Chiesa dice che ci è data affinché «vi portiamo l'anima».

Perciò prendi sul serio la man, questo santo linguaggio. Dio l'ascolta e tende l'orecchio a quanto essa Gli dice nell'intimo dell'anima. Essa può anche parlare di pigrizia di cuore, di dissipazione e d'altre cose poco belle. Tieni bene le mani e procura che il tuo spirito intimo coincida davvero con questo atteggiamento esteriore!

In queste righe abbiamo parlato di cose molto delicate, di cui non si parla volentieri, talvolta quasi con avversione. Ma nel contesto in cui viviamo, è necessario parlarne e addirittura con maggior severità, affinché queste esigenze vengano rispettate nella realtà. Non dobbiamo quindi farne un gioco vano e affettato, bensì un linguaggio in cui il corpo, in schietta veridicità, esprima a Dio quello che l'anima intende e ricevere da Lui il gesto, il segno più bello e misericordioso che ognuno possa desiderare, tramite la mano consacrata del sacerdote, che tracciando il segno di croce dice: «E io ti assolvo, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

### ORARI CELEBRAZIONI

#### Ottobre

Sab 28	ore 19:00	<b>Cenacolo Mariano</b> presso la cappella della Missione a Marbach
Dom 29	ore 09:00	Buchs
	ore 11:00	Schaan
	ore 18:00	Mels

#### Novembre

Mer 1	ore 09:00	Buchs
	ore 10:45	Balgach
	ore 11:15	Schaan
	ore 18:00	Mels
Gio 2	ore 19:00	Schaan



## Giochiamo con la Bibbia

Gesù spesso insegnò usando delle parabole. Una forma di comunicazione semplice, incentrata su storie prese dalla quotidianità, che hanno come obiettivo quello di coinvolgere l'ascoltatore, fargli prendere posizione. Per questo nella parabola è facile trovare delle dinamiche che spiazzano l'uditore, qualcosa di insolito che porta a schierarsi pro o contro un determinato modo di pensare, un atteggiamento ecc. Sulla colonna di sinistra avete dei versetti che richiamano le di-

verse parabole, a destra, in disordine, passaggi delle stesse parabole che introducono l'elemento di novità; un passaggio per certi versi sorprendente che "costringe" l'ascoltatore a prendere posizione. Se saprete abbinare il tutto correttamente, trascrivendo le lettere che accompagnano le citazioni della colonna di destra con gli spazi predisposti nella seconda colonna, troverete una definizione particolare della figura di Gesù.

Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una...		DIO	Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno (Lc 10,35b)
... parti per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto.		BO	Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!" (Mt 18,28)
C'era un uomo ricco che aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi.		DI	...ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra. (Mc 4,32)
Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: "fatele fruttare fino al mio ritorno".		LA	Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. (Mt 20,10b)
Ne mandò ancora un terzo (servo), ma anche questo lo ferirono e lo cacciarono.		GE	... non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? (Lc 15, 4)
Ecco il seminatore uscì a seminare...		RA	...una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. (Mt 13, 4b)
Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa".		PA	Disse allora il padrone della vigna: "Che cosa devo fare? Manderò mio figlio, l'amato, forse avranno rispetto per lui!" (Lc 20, 13)
Quando arrivarono i primi pensarono che avrebbero ricevuto di più.		SU	Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. (Lc 15, 20)
A cosa possiamo paragonare il regno di Dio (...)? È come un granello di senapa che (...) è il più piccolo di tutti i semi...		LA	Toglietegli la moneta d'oro e datela a colui che ne ha dieci. (Lc 19, 24)
Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione.	DIO	È	Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. (Lc 16, 8)





# Mamma Assunta

dal 1985

## TRATTORIA - PIZZERIA

*...vera cucina italiana!*



[mamma-assunta.ch](http://mamma-assunta.ch)

Mamma Assunta • Gartenstrasse 5 • 9000 St. Gallen • Tel. +41 71 222 22 31 • info@mamma-assunta.ch

## Sinodo. Il Papa: «Non è un parlamento. Vero protagonista è lo Spirito Santo»

Il Sinodo non è un parlamento. Lo ha ripetuto più volte il Papa, nella Messa che nel giorno di San Francesco

Francesco ha insistito sul fatto che non si deve guardare a questa assise come a un luogo di scontro su questo o quel problema (“aprire certe porte”, ha aggiunto a braccio), ma come un camminare insieme per mettersi in ascolto di Dio). “Siamo all’apertura dell’Assemblea Sinodale – ha ricordato -. E non ci serve uno sguardo immanente, fatto di strategie umane, calcoli politici o battaglie ideologiche. Non siamo qui per portare avanti una riunione parlamentare o un piano di riforme. No. Siamo qui per camminare insieme con lo sguardo di Gesù, che benedice il Padre e accoglie quanti sono affaticati e oppressi. Partiamo dunque dallo sguardo di Gesù, che è uno sguardo benedicente e accogliente”.

Un momento dell’apertura del sinodo - Agenzia Romano Siciliani

La Messa è stata concelebrata dai nuovi Cardinali e dal Collegio Cardinalizio. Davanti ai 25mila fedeli che gremivano piazza San Pietro inondata di un bel sole ottobrina, il Pontefice ha poi spiegato che cosa vuol dire sguardo benedicente e accogliente. E come Gesù vuole la sua Chiesa. “Lo sguardo benedicente del Signore - ha detto innanzitutto - invita anche noi a essere una Chiesa che, con animo lieto, contempla l’azione di Dio e discerne il presente. E che, fra le onde talvolta agitate del nostro tempo, non si perde d’animo, non cerca scappatoie ideologiche, non si barrica dietro convinzioni acquisite, non cede a soluzioni di comodo, non si lascia dettare l’agenda dal mondo”. Quindi citando, san Giovanni XXIII, ha ricordato che la Chiesa non deve mai distogliere “gli occhi dal sacro patrimonio della verità ricevuto dagli antichi; ed insieme ha bisogno di guardare anche al presente, che ha comportato nuove situazioni e nuovi modi di vivere, ed ha aperto nuove vie all’apostolato”



Inoltre, lo sguardo benedicente di Gesù “ci invita - ha proseguito papa Bergoglio - a essere una Chiesa che non affronta le sfide e i problemi di oggi con uno spirito divisivo e conflittuale ma che, al contrario, volge gli occhi a Dio che è comunione e, con stupore e umiltà, lo benedice e lo adora, riconoscendolo suo unico Signore”. Dunque l’essenziale è appartenere a lui. “Non vogliamo glorie terrene, non vogliamo farci belli agli occhi del mondo, ma raggiungerlo con la consolazione del Vangelo, per testimoniare meglio, e a tutti, l’amore infinito di Dio”. A tal proposito anche una citazione di Benedetto XVI che proprio in un Sinodo poneva la questione del come far arrivare all’uomo di oggi la Parola di Dio. “Questa è la domanda fondamentale - ha sottolineato Francesco -. E questo è il compito primario del Sinodo: ricentrare il nostro sguardo su Dio, per essere una Chiesa che guarda con misericordia l’umanità. Una Chiesa unita e fraterna, che ascolta e dialoga; una Chiesa che benedice e incoraggia, che aiuta chi cerca il Signore, che scuote beneficamente gli indifferenti, che avvia percorsi per iniziare le persone alla bellezza della fede.

Una Chiesa che ha Dio al centro e che, perciò, non si divide all’interno e non è mai aspra all’esterno. Così Gesù vuole la Chiesa, la sua Sposa”.

Quanto allo “sguardo accogliente di Gesù”, esso “invita anche noi - ha spiegato il Papa - ad essere una Chiesa ospitale. In un tempo complesso come il nostro, emergono sfide culturali e pastorali nuove, che richiedono un atteggiamento interiore cordiale e gentile, per poterci confrontare senza paura. Nel dialogo sinodale, in questa bella “marcia nello Spirito Santo” che compiamo insieme come Popolo di Dio, possiamo crescere nell’unità e nell’amicizia con il Signore per guardare alle sfide di oggi con il suo sguardo; per diventare, usando una bella espressione di San Paolo VI, una Chiesa che “si fa colloquio”. Una Chiesa “dal giogo dolce”, che non impone pesi e che a tutti ripete: “Venite, affaticati e oppressi, venite, voi che avete smarrito la via o vi sentite lontani, venite, voi che avete chiuso le porte alla speranza: la Chiesa è qui per voi!”. “Tutti, tutti, tutti”, ha aggiunto a braccio il Papa, come già aveva fatto ad agosto parlando ai giovani delle Gmg di Lisbona.

Per questo il Pontefice ha messo in guardia da “alcune tentazioni pericolose”. In pratica quelle “di essere una Chiesa rigida, che si arma contro il mondo e guarda all’indietro; di essere una Chiesa tiepida, che si arrende alle mode del mondo; di essere una Chiesa stanca, ripiegata su sé stessa”. E a tal proposito Francesco, prendendo spunto dal Santo da cui ha preso il nome una volta eletto Vescovo di Roma, ha ricordato che la Chiesa va sempre riparata. Come fece il Poverello di Assisi per assolvere il compito che il Crocifisso gli aveva affidato? “Francesco di Assisi - ha detto il Papa -, in un tempo di grandi lotte e divisioni, tra il potere temporale e quello religioso, tra la Chiesa istituzionale e le correnti eretiche, tra i cristiani e altri credenti, non criticò e non

si scagliò contro nessuno, imbracciando solo le armi del Vangelo: l'umiltà e l'unità, la preghiera e la carità. Facciamo anche noi così”.

In conclusione della sua omelia, Il Pontefice ha voluto scacciare le paure sul Sinodo. “Ricordiamo ancora - ha rimarcato - che esso non è un raduno politico, ma una convocazione nello Spirito; non un parlamento polarizzato, ma un luogo di grazia e di comunione. Lo Spirito Santo, poi, spesso frantuma le nostre aspettative per creare qualcosa di nuovo, che supera le nostre previsioni e le nostre negatività. Apriamoci a Lui e invochiamo Lui, il protagonista, lo Spirito Santo. E con Lui camminiamo - ha concluso -, nella fiducia e con gioia”.

Nel pomeriggio poi, in un'Aula Paolo VI allestita con tanti tavoli rotondi, intorno ai quali siedono i padri sinodali, Francesco, a sua volta assiso a uno di questi tavoli, ribadisce il concetto. No al Sinodo Parlamento o assemblea Onu. Non si tratta neanche di «una riunione di amici per risolvere alcune cose». «Il protagonista dei lavori - sottolinea - è lo Spirito Santo. E se in mezzo a noi c'è lo Spirito che ci guida, sarà un bel Sinodo. Se al contrario ci saranno altri interessi umani, personali, ideologici, sarà un'altra cosa».

“Il piano di salvezza degli uomini si compie per la grazia dello Spirito - ha detto il Papa -, che innesca nella comunità ecclesiale un dinamismo profondo



e variegato: il trambusto della Pentecoste. La grande opera dello Spirito non è l'unità, ma l'armonia. Lui ci unisce in armonia di tutte le differenze. Se non c'è armonia non c'è lo Spirito. Egli è compositore armonico della storia della Salvezza. La Chiesa è una sinfonia che fa lo Spirito, che ci conduce per mano e ci consola. La sua presenza è quasi materna. E' Colui che custodisce la Chiesa. E fa la Chiesa”.

Francesco ha anche messo in guardia da ciò che rattrista lo Spirito. “Sono le vuote parole, le parole mondane e il chiacchiericcio, che è l'anti Spirito Santo, una malattia molto frequente tra noi. E se non lasciamo che lui ci guarisca da

questa malattia, difficilmente un cammino sinodale sarà buono. La malattia più brutta nella Chiesa oggi è la mondanità che va contro lo Spirito Santo”.

Infine il Papa si è rivolto ai giornalisti “che fanno un lavoro molto buono e molto bello”. “Dobbiamo dare una comunicazione che sia il riflesso di questa vita nello Spirito Santo. Ci vuole un'ascesi, un certo digiuno della parola pubblica per custodire questo. Qualcuno dirà che i vescovi hanno paura e per questo non vogliono che i giornalisti dicano. No, il lavoro dei giornalisti è molto importante. ma dobbiamo aiutarli a che dicano questo andare nello Spirito. C'è la priorità dell'ascolto. Il sinodo è una pausa di tutta la Chiesa in ascolto. Quando c'è stato il Sinodo sulla famiglia - ha ricordato ancora papa Bergoglio - si disse che era per dare la comunione ai divorziati. Così il Sinodo per l'Amazzonia era per fare i viri probati. Adesso ci sono ipotesi di questo Sinodo: che cosa faranno, forse il sacerdozio alle donne? Per questo - ha concluso - a voi comunicatori chiedo di fare la vostra funzione bene. Che la Chiesa e le persone di buona volontà capiscano che anche nella Chiesa c'è la priorità dell'ascolto”.



...einfach  
verliebt!

Terronia im Silberturm

Rorschacherstrasse, 150

9000 St. Gallen

Tel. +41 71 245 22 80



## L'assegno ordinario di invalidità INPS

### Requisito sanitario

Può richiedere l'assegno ordinario di invalidità INPS chi, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, abbia la capacità lavorativa ridotta a meno di un terzo.

### Requisito contributivo

Per presentare la domanda bisogna aver maturato almeno 260 contributi settimanali (cinque anni di contribuzione e assicurazione) di cui 156 (tre anni di contribuzione e assicurazione, anche non consecutivi) nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda.

- Per chiedere l'assegno di invalidità, non è necessario cessare l'attività lavorativa ed è compatibile con essa.
- Il diritto alla prestazione può essere perfezionato anche con contribuzione estera maturata in Paesi dell'Unione europea o in Paesi extracomunitari convenzionati con l'Italia. In tal caso, l'accertamento del diritto a pensione può essere effettuato con la totalizzazione internazionale dei periodi assicurativi italiani ed esteri.
- L'assegno di invalidità ha validità triennale. Il titolare dell'assegno può chiedere il rinnovo prima della data di scadenza e, dopo tre riconoscimenti consecutivi, l'assegno di invalidità è confermato automaticamente, salvo le facoltà di revisione da parte dell'INPS.
- Al compimento dell'età pensionabile ed in presenza di tutti i requisiti, è opportuno procedere alla trasformazione dell'assegno ordinario di invalidità in pensione di vecchiaia.

### Decorrenza

L'assegno ordinario di invalidità decorre dal 1° giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda se risultano soddisfatti tutti i requisiti sia sanitari che amministrativi. Per presentare la domanda, è necessario innanzitutto il Mod. SS3 (presente anche in lingua tedesca) che viene fornito dai nostri uffici e compilato dal proprio medico. Il Patronato ACLI San Gallo è a disposizione per la trasmissione della domanda dell'assegno di invalidità, del rinnovo nonché per la trasformazione dell'assegno in pensione di vecchiaia.

Romeo Bertone



Heimatstrasse 13 – 9008 San Gallo • Tel. 0041 (0)71 2448101 • E-mail: [sangallo@patronato.acli.it](mailto:sangallo@patronato.acli.it) • [www.patronato.acli.it](http://www.patronato.acli.it)



**Bocciacclub  
Feldmühle-Primavera**  
Wiesenstrasse 13  
CH – 9400 Rorschach  
Telefon 071 855 52 98  
[www.bcfeldprima.ch](http://www.bcfeldprima.ch)  
[bcfeldmuehle@gmail.com](mailto:bcfeldmuehle@gmail.com)



**Mangiare, bere, festeggiare... e giocare a bocce!**

**SOSTIENICI**

**IL NOSTRO GIORNALE VIVE SOPRATTUTTO GRAZIE ALLE VOSTRE DONAZIONI. SE ANCHE TU VUOI CONTRIBUIRE, SE ANCHE TU VUOI DARCI UNA MANO ALLORA NON ASPETTARE OLTRE, SCANSIONA IL CODICE QR SOTTOSTANTE E FAI LA TUA OFFERTA. IN ALTERNATIVA PUOI PORTARE IL CODICE ALLO SPORTELLO POSTALE E FARE IL TUO VERSAMENTO. VUOI ESSERE ANCORA PIÙ VELOCE? ALLORA FAI UN TWINT ALLO +41 79 847 04 41 CON CAUSALE "AMICI DEL GIORNALE". GRAZIE PER OGNI VOSTRO GESTO DI SOLIDARIETÀ E AIUTO.**



**Empfangsschein**

Konto / Zahlbar an  
 CH46 0025 4254 2213 8840 G  
 COMUNITÀ Missione Cattolica Italiana  
 Rorschacherstrasse 105  
 9000 St. Gallen

Zahlbar durch (Name/Adresse)



Währung Betrag  
 CHF



Annahmestelle

**Zahlteil**



Währung Betrag  
 CHF



Konto / Zahlbar an  
 CH46 0025 4254 2213 8840 G  
 COMUNITÀ Missione Cattolica Italiana  
 Rorschacherstrasse 105  
 9000 St. Gallen

Zahlbar durch (Name/Adresse)



**il Brigante**  
 Ristorante • Pizzeria

+41 71 223 16 26 Gartenstrasse 15  
 9000 st. Gallen





**Bruggwaldstrasse 1/a**  
90008 Sankt Gallen  
Tel: 071 244 03 00/16



garage carrosserie spritzwerk  
**martino**  
seewiesstrasse 9-11 9403 goldach tel. 071 841 14 14

---

* SERVIZI E RIPARAZIONI PER TUTTE LE MARCHE	* PREPARAZIONI PER COLLAUDO (MFK)
* RIPARAZIONI CARROZZERIA	* VETTURA DI CORTESIA
* SERVIZIO PNEUMATICI	* VENDITA NUOVO/USATO

---

TELEFONO 071 841 14 14      GARAGE-MARTINO@GMX.CH

**SOSTIENI IL NOSTRO GIORNALE**  
Vuoi anche tu sostenere il nostro giornale?  
Allora cosa aspetti? Puoi farlo nei seguenti modi:

**Versamento sul conto bancario:**  
CH46 0025 4254 2213 8840 G  
intestato a:  
**COMUNITÀ Missione Cattolica Italiana**  
oppure manda un TWINT a:  
**+41 79 847 04 41 con causale Sostegno Comunità.**

**Auto- Motorräderreparaturen aller Marken**

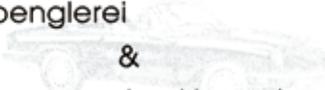
**Garage**
&
**Vendola**

**Spenglerei & Lackiererei**

---

Meisenstr. 12/14 - 9000 St. Gallen

Spenglerei  
&  
Lackiererei



Tel./Fax 071 222 19 75  
Natel 079 416 45 90  
info@garagevendola.ch



TRASPORTI FUNEBRI INTERNAZIONALI  
**Michele Bagorda**  
INTERNATIONALE LEICHENTRANSPORTE

9323 Steinach      071 / 841 50 50  
079 / 600 77 66

Un impresa Keller Bestattungen GmbH

- Tranporti con auto o aereo
- Servizio 24 ore
- Varia scelta di cofani italiani con controcassa in zinco
- Disbrigo documenti doganali
- Servizio autoambulanza











**CAFFEE PASSIONE**

DI ANGELO COLUCCIA  
079 562 25 87  
www.caffeepassione.ch